LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 8F.I., v. 6 Torino, 7 - Tel. 41-000 (5 linee) — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Pubbl. econ. varie, in testo di rubrica; nel testo del giornale (Tel. 41-000): Avvisi giudiziari, Aste, Vendite, Locazioni, Cessioni, Società, Ingrandimenti commerciali, Concessioni, Diversi: L. 100 per linea in 6 Pag. antiche. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 260.

Martedì 12 Marzo 1946 - Anno II - Num. 61

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 41000 al 41009

ALLE URNE DOPO OLTRE VENT'ANNI

Elezioni tranquille e regolari

Ottima affluenza di elettori: dal 65 all'85 per cento - Le donne si sono presentate numerosissime - Accentuata prevalenza dei partiti di massa

Roma, 11 marzo.

La giornata elettorale di ieri, la prima dopo venti anni di assenza degli elettori dalle urne e quindi di mancanza del normale gioco democratico, si è svolta nell'ordine più perfetto e senza dar luogo ad incidenti di sorta.

Il servizio elettorale del Ministero dell'Interno, al quale presiede il dott. Storoni, è in funzione da domenica mattina per ricevere le comunicazioni telegrafiche e telefoniche che pervengono da tutte le Prefetture d'Italia sullo svolgimento ed i risultati delle elezioni che si sono svolte in 456 Comuni.

Ci risulta che il Presidente del Consiglio è stato vivamente sodisfatto per ieri. Nel corridoi di Montecitorio si rilevava stamane che l'affluenza elevatissima dei votanti non mancherà di avere buone ripercussioni anche all'estero.

Primi risultati

Fin dal mezzogiorno di domenica al servizio elettorale del Ministero vi erano informazioni confortanti: masse imponenti di elettori e nessun incidente. Dovunque si è raggiunto il 65 per cento e in molti luoghi l'85 per cento. Le donne si sono presentate in grandissimo numero.

Da rilevare a questo proposito che le operazioni d'insediamento dei seggi hanno richiesto alcune ore di tempo (da 2 a 3). A questo inconveniente si ovvierà certamente domenica prossima nelle altre elezioni comunali, e soprattutto in quelle politiche, ormai imminenti, anticipando le operazioni d'insediamento dei seggi e prolungando a lunedì mattina le votazioni.

Il sistema maggioritario adottato in quasi tutti i Comuni ha fatto sì che un piccolo scarto di voti fosse sufficiente a determinare situazioni diversissime tra il partito che ha conseguito la maggioranza e gli altri. Un esempio tipico di ciò è offerto dai risultati in un Comune della provincia di Siracusa, dove il blocco dei partiti socialista, comunista e Fronte ha conquistato la maggioranza con 2561 voti contro 2559 riportati dal democristiani.

Un esame attento delle cifre e dei risultati mostra che quasi dovunque la D. C. ha lottato contro blocchi costituiti da altri partiti associati. Da informazioni ufficiose si apprende che in 42 Comuni sono risultati eletti appartenenti alla D. C., in 51 quelli presentati dalla lista dei social-comunisti ed in altri 20 Comuni la lista presentata dagli indipendenti.

Il ministro degli Interni ha dato notizie ed impressioni sulla giornata elettorale alla Camera.

«I cittadini di quei centri piccoli o medi dove hanno avuto luogo queste prime elezioni amministrative hanno percepito la grande responsabilità che loro incombeva di mostrarsi rappresentanti di un paese, che per la prima volta dopo venti anni risorgeva alla democrazia. E così hanno compiuto il loro dovere elettorale in calma perfetta, ciò che non è di poca importanza e soprattutto è di grande auspicio per il paese.

Fisionomia della giornata

Dalle notizie giunte dai capoluoghi di provincia nel cui territorio si sono svolte elezioni si può denunciare che la affluenza alle urne è stata notevole. In quasi nessun luogo, né nel Mezzogiorno, né nell'Italia settentrionale si è rimasti al disotto del 65 per cento; in alcuni luoghi si è superato appunto l'85 per cento. Le donne si sono presentate in grandissimo numero, dimostrando così un alto senso civico.

I risultati giungono alla capitale lentamente e fino a tarda ora di questa sera mancavano ancora molti dati.

Come è noto si è votato ieri in 456 comuni: i più importanti naturalmente sono i capoluoghi di provincia e cioè: Arezzo, Frosinone, Grosseto, Rieti, Teramo.

Nel Lazio, va notato che accanto alla massa che portava il distintivo comunista sostenendo altre masse, composte da liberali, democristiani, amore e sacerdoti, gli uni e gli altri animati da spirito di disciplina e reciproca comprensione. In molte sezioni il numero delle donne votanti ha superato quello degli uomini. In complesso nel Lazio la percentuale dei votanti ha raggiunto e superato l'80 per cento. In alcuni comuni, come quello di Frascati, sono stati compilate tre liste; una per i socialisti, comunisti e azionisti; una seconda per i democristiani, democristiani e liberali, e una terza per i soli repubblicani. In altri comuni le liste sono state due: una per la concentrazione dei partiti repubblicani e una seconda per i partiti agnostici e monarchici. Giornalisti ed osservatori alleati hanno compiuto un giro nei Castelli romani per assistere alla votazione. L'impressione generale che le due grandi concentrazioni (quella dei partiti consiglieri repubblicani e quella della democrazia cristiana) si dividerà no quasi doppiamente il numero dei voti.

Da informazioni ufficiose si apprende che in 43 comuni sono risultati eletti appartenenti alla D. C. e in 51 quelli presentati dalle liste socialcomunista e in altri 20 gli indipendenti. Si deve però tener presente che si è votato in 456 comuni.

In Toscana

Firenze, 11 marzo.

Nelle elezioni amministrative nelle province di Firenze, Arezzo, Grosseto, Lucca e Siena il concorso alle urne è stato notevolissimo; nessun benché minimo incidente a lamentare. Ecco i risultati:

PROVINCIA DI AREZZO: socialisti 10.477, comunisti 9062, democristiani cristiani 6838, liberali e democratici 3637, concentrazione democratica repubblicana 1062. Percentuale votanti 75 %.

AREZZO città: comunisti 2704, socialisti 2625, democristiani cristiani 2389, libertà e lavoro 2135, concentrazione democratica repubblicana 765. Si può prevedere una distribuzione dei 40 seggi così ripartita: 14 socialisti, 12 comunisti, 6 democristiani cristiani, 4 liberali e democratici, 2 azionisti.

FIRENZE: Gambassi blocco di sinistra 2190, democristiani 772, Voglie: blocco di sinistra 3570, democristiani 430. A Castelfiorentino: blocco di sinistra 7040, democristiani 1432. A Fucecchio: forte blocco maggioranza del blocco di sinistra.

PROVINCIA DI GROSSETO: comunisti 6832, repubblicani 2602, socialisti 2422, democristiani 1289, liberali 949, partito d'azione 925.

PROVINCIA DI LUCCA: Montecarlo: blocco di sinistra 1417, democristiani 649; Forcari: democristiani 1291, blocco di sinistra 811; Altopascio: maggioranza blocco sinistra, minoranza democristiana. I democristiani hanno invece conquistato la maggioranza nei seguenti centri: Castelnuovo, Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Villa Collemandina, Pieve di Sorbello, Gallicano, Borgo, Orecchiella.

PROVINCIA DI SIENA: S. Giovanni d'Asso: blocco di sinistra 1240, D. C. e democristiani 862; Monte: blocco sinistra 1460, D. C. e democristiani 720; Buonconvento: blocco sinistra 2300, D. C. e democristiani 900. In tutti e tre i comuni la percentuale dei votanti è stata di circa l'85%.

In Sicilia

Palermo, 11 marzo.

Mentre prosegue lo spoglio degli scrutini dei 21 Comuni della Sicilia dove nella giornata di ieri si sono svolte le elezioni amministrative, si afferma che ovunque le consultazioni popolari hanno avuto normale andamento svolgendosi con ordine e regolarità. I primi risultati recano che la lista social-comunista è risultata vittoriosa a Favara, e a Canicattì, mentre i democratici-cristiani hanno avuto netta prevalenza a Mussomeli e ad Aragona. A Canicattì, dopo i comunisti, i maggiori suffragi sono stati raccolti dai democristiani e dai democristiani. Da Caltanissetta si segnala che la lista dei democratici-cristiani ha avuto la prevalenza ad Acquaviva Platani.

In provincia di Agrigento si è votato in otto Comuni; percentuale di votanti variante dal 70 all'80 per cento. Incerti sono tuttora i risultati.

Nelle altre regioni

Padova. — Ieri sono state effettuate le elezioni amministrative in 19 Comuni. In 13 Comuni la maggioranza è toccata ai democristiani e la minoranza al blocco social-comunista; negli altri 6 sono risultati in maggioranza i social-comunisti ed a minoranza sono stati eletti i democristiani.

Macerata. — I risultati finali conosciuti finora sono: comune di Appignano è risultato vittorioso il blocco di unità popolare con voti 913 contro 743 riportati dai democratici cristiani; nel comune di Pollenza si segnala la vittoria dei democratici-cristiani con voti 1371 contro 630 voti al blocco di unità popolare e 181 per i ribelli.

Catanzaro. — Si hanno i risultati finali del solo comune di Fiumefreddo Bruzio: votanti 520 su 630. La lista unica dei democratici del lavoro e dei liberali ha ottenuto 416 voti e i democratici-cristiani 42. Schede bianche 62. Nei comuni di Rocca Imperiale e di Cardinale le elezioni sono state rinviate a data da destinarsi per ragioni di ordine pubblico.

COMO. — Sono ieri svolte le elezioni amministrative nei comuni di Lierna, Margno, Proserpio, Vendrogno, Cavargo, Cremnago d'Italia, Furiasco. A Lierna i democratici cristiani hanno ottenuto 4 seggi ed i social-comunisti 11; a Margno hanno avuto la maggioranza gli indipendenti; a Proserpio i seggi sono toccati al socialcomunisti ed 8 alla democrazia cristiana; a Vendrogno la maggioranza assoluta è stata conquistata dai democratici cristiani, perchè i socialcomunisti non hanno presentato le liste in tempo utile in prefettura; a Cremnago d'Italia i voti sono stati raccolti dagli indipendenti; a Furiasco la maggioranza è toccata agli indipendenti. La percentuale dei votanti nella maggior parte dei comuni è stata del 95 per cento. Negli altri comuni è stata superiore al 70 per cento.

Gravi incidenti a Trieste

La polizia alleata, circondata da una folla minacciosa, spara - Alcune vittime - L'UAIS proclama lo sciopero generale - Soldati inglesi feriti

Trieste, 11 marzo.

La situazione che si era andata creando a Trieste aveva lasciato credere che la campagna inscenata per l'arrivo della commissione alleata qui giunta alla chetichella, si fosse esaurita con la battaglia delle scritte inneggianti a Tito e con gli archi di trionfo e bandieruole. Ma la situazione almeno qui a Trieste si rivolgeva repentinamente con conseguenze i cui echi non potranno tanto facilmente attutirsi.

Due morti, venti feriti

L'incidente di Servola, che è una borgata di Trieste, con due morti e una ventina di feriti più o meno gravi, tutti civili, è stata la scintilla che ha precipitato la città in questa situazione delicatissima.

Ecco la cronaca dei fatti: un ispettore della polizia civile ricevuto l'ordine dal suo comando e dalle superiori autorità alleate di recarsi a Servola per sincerarsi se sul campanile di quella chiesa era stata issata una bandiera slava. Giunto con una camionetta colà trovò alcuni agenti della M. P. e, concertatosi con questi a proposito del vessillo che effettivamente garriva dal campanile, cercò di entrare nella torre campanaria, ma trovò la porta chiusa. Senonchè poco dopo improvviso uno scampanio a stormo che doveva essere provvidenziale secondo l'ufficiale come se non il riguardasse nemmeno. Gli impiegati, che stanno non sappiamo se presentarsi o no, sono Novena Spirito, Rocca Giovanni, Martinat Giovanni, Gavello Natale, Simonato Sergio, Giamone Giuseppe, Marchiani Guido e Capello Giorgio.

Presiede la Corte l'avv. Enrico, sostiene l'accusa il P. M. Gedda, cancelliere Scapino. Tredici avvocati sono alla difesa. Fino a qualche giorno fa Novena non era riuscito a trovare un difensore. Il Presidente gliene ha dato uno d'ufficio in persona dell'avv. Carlo Zizi.

E' da Novena appunto che il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati. Costui appare disinvolto e indossa la giacca a vento con fodera di pelliccia che faceva parte della sua divisa. Anche ora spira vento cattivo. Novena risponde non turbato minimamente a quella valanga d'imputazioni che il Presidente fa leggere dal cancelliere. Risulta a carico di Novena una dannata attività di oltre 300 operazioni criminose. Egli le contesta in blocco dicendo: «I fatti che mi si addebitano non corrispondono a verità. In molti casi sono veri, ma si tratta di operazioni di guerra. Io ho operato come soldato».

Il letto di Procuste

L'imputato nega di avere usato servizio ai prigionieri e spiega che nel Pistoiese e dintorni agivano delle brigate nere di Lucca, e quindi la tortura al partigiano Gambotti fu opera loro. Il poveretto fu distrutto sopra un tavolo e per farlo confessare dapprima gli bruciavano la pianta dei piedi con dei giornali oppoi, legatigli mani e piedi, con apposito meccanismo gli allungavano il corpo come faceva il leggendario brigante Procuste.

Ha narrato come pervenne al grado di capitano delle b. n. Era capo operaio in una officina aeronautica di Cameri che dovette abbandonare dopo l'8 settembre perchè occupata dai tedeschi. Si iscrisse allora alla repubblica e fu lui a lo mandò comandante federale a Bagnolo ove aveva la famiglia di sua moglie. Passò comandante provinciale di Cuneo e quindi fu esclusivamente capitano della brigata nera mobile a presidiare la zona di Pinerolo e la tutela dell'ordine...

Presidente — Che dite dell'assalto alla caserma di Carignano dove furono uccisi tre partigiani?

— Sono caduti in regolare conflitto. Un episodio di guerra.

Tutti i testimoni che il Presidente gli contesta sono per l'imputato episodi di guerra compresi quelli di Bagnolo, di Villafranca, di Giavero. «Avevo ordine — dice — da Solaro di fucilare tutti. E invece risparmiai la morte a tanti!

Il lenzuolo

Presidente — Verranno tanti a deporre che una volta dicesti ai vostri armati a proposito di questi ordini di fucilare: «Autorizzazione o no, li fucileremo ugualmente». Voi arrivate perfino a farvi accompagnare dal vostro ragazzo fredicenne. Abbiamo qui la sua fotografia in divisa. Un giorno, in uno scontro, un partigiano rimase ferito a terra e voi diceste al figliolo: «Va a finirlo tu e divertiti». Il ragazzo andò e fini con una pistolettata il disgraziato (*segni di orrore*).

Novena nega e grida: «Se riuscita a provarmelo, chiedo d'essere fucilato immediatamente».

Una voce del pubblico — Magari!

Il lenzuolo, come lo chiamavano a Pinerolo, che ha ora 14 anni, è stato ricoverato in un riformatorio di minorenni.

L'imputato Rocca un giovanottone di 23 anni, alto e sparuto era comandante della polizia federale di Torino che precedette la... nobile istituzione delle brigate nere. Forte di questo tirocinio, passò nella «squadraccia» di Novena. Egli riversa la colpa non su Solaro, ma sui tedeschi che straconandavano e nega le uccisioni che gli si imputano a grappoli. In sostanza egli sarebbe stato un brigante nero comparsa, di ultimo piano.

E' il turno ora di Sbudonato. Ma costui dice che aveva nelle brigate nere altri due fratelli e argomenta: «Si sono sbagliati con loro tanto ci assomigliavano». In sostanza accusa i suoi fratelli, ma bisogna sapere che costoro sono già stati uccisi durante la insurrezione d'aprile. Così finisce l'udienza.

Tredici avvocati sono alla difesa. Fino a qualche giorno fa Novena non era riuscito a trovare un difensore. Il Presidente gliene ha dato uno d'ufficio in persona dell'avv. Carlo Zizi.

E' da Novena appunto che il Presidente inizia l'interrogatorio degli imputati. Costui appare disinvolto e indossa la giacca a vento con fodera di pelliccia che faceva parte della sua divisa. Anche ora spira vento cattivo. Novena risponde non turbato minimamente a quella valanga d'imputazioni che il Presidente fa leggere dal cancelliere. Risulta a carico di Novena una dannata attività di oltre 300 operazioni criminose. Egli le contesta in blocco dicendo: «I fatti che mi si addebitano non corrispondono a verità. In molti casi sono veri, ma si tratta di operazioni di guerra. Io ho operato come soldato».

Il letto di Procuste

L'imputato nega di avere usato servizio ai prigionieri e spiega che nel Pistoiese e dintorni agivano delle brigate nere di Lucca, e quindi la tortura al partigiano Gambotti fu opera loro. Il poveretto fu distrutto sopra un tavolo e per farlo confessare dapprima gli bruciavano la pianta dei piedi con dei giornali oppoi, legatigli mani e piedi, con apposito meccanismo gli allungavano il corpo come faceva il leggendario brigante Procuste.

Ha narrato come pervenne al grado di capitano delle b. n. Era capo operaio in una officina aeronautica di Cameri che dovette abbandonare dopo l'8 settembre perchè occupata dai tedeschi. Si iscrisse allora alla repubblica e fu lui a lo mandò comandante federale a Bagnolo ove aveva la famiglia di sua moglie. Passò comandante provinciale di Cuneo e quindi fu esclusivamente capitano della brigata nera mobile a presidiare la zona di Pinerolo e la tutela dell'ordine...

Presidente — Che dite dell'assalto alla caserma di Carignano dove furono uccisi tre partigiani?

— Sono caduti in regolare conflitto. Un episodio di guerra.

Tutti i testimoni che il Presidente gli contesta sono per l'imputato episodi di guerra compresi quelli di Bagnolo, di Villafranca, di Giavero. «Avevo ordine — dice — da Solaro di fucilare tutti. E invece risparmiai la morte a tanti!

Il lenzuolo

Presidente — Verranno tanti a deporre che una volta dicesti ai vostri armati a proposito di questi ordini di fucilare: «Autorizzazione o no, li fucileremo ugualmente». Voi arrivate perfino a farvi accompagnare dal vostro ragazzo fredicenne. Abbiamo qui la sua fotografia in divisa. Un giorno, in uno scontro, un partigiano rimase ferito a terra e voi diceste al figliolo: «Va a finirlo tu e divertiti». Il ragazzo andò e fini con una pistolettata il disgraziato (*segni di orrore*).

Novena nega e grida: «Se riuscita a provarmelo, chiedo d'essere fucilato immediatamente».

Una voce del pubblico — Magari!

Il lenzuolo, come lo chiamavano a Pinerolo, che ha ora 14 anni, è stato ricoverato in un riformatorio di minorenni.

L'imputato Rocca un giovanottone di 23 anni, alto e sparuto era comandante della polizia federale di Torino che precedette la... nobile istituzione delle brigate nere. Forte di questo tirocinio, passò nella «squadraccia» di Novena. Egli riversa la colpa non su Solaro, ma sui tedeschi che straconandavano e nega le uccisioni che gli si imputano a grappoli. In sostanza egli sarebbe stato un brigante nero comparsa, di ultimo piano.

E' il turno ora di Sbudonato. Ma costui dice che aveva nelle brigate nere altri due fratelli e argomenta: «Si sono sbagliati con loro tanto ci assomigliavano». In sostanza accusa i suoi fratelli, ma bisogna sapere che costoro sono già stati uccisi durante la insurrezione d'aprile. Così finisce l'udienza.

Tito richiesto di spiegazioni da Londra

Londra, 11 marzo.

Interpellato ai Comuni, il ministro degli esteri britannico Bevin ha dichiarato di aver dato istruzioni all'ambasciatore britannico a Belgrado affinchè ottenga dal maresciallo Tito spiegazioni circa i recenti accrescimenti degli effettivi jugoslavi nella zona B della Venezia Giulia. Il ministro ha aggiunto quindi che questo movimento di truppe in concomitanza con l'arrivo della commissione alleata ha provocato forte apprensione fra la popolazione locale.

Fratianto è giunta notizia da Belgrado che l'agenzia ufficiale jugoslava ha pubblicato un comunicato del Governo jugoslavo nel quale si dichiara che i movimenti delle truppe di Tito nella Venezia Giulia nei pressi della linea di demarcazione hanno «un carattere puramente difensivo»,

La polizia sovietica opera in Francia

Un rapimento d'ora un arresto

Parigi, 11 marzo.

Una notizia odierna pubblicata sul giornale *France Soir* getta luce sul misterioso rapimento di cui è stato oggetto in un sobborgo parigino, l'ingegnere russo Lapitchinski. «Si tratta — scrive il giornale — di un incidente di natura politica — scrive il giornale —. In realtà i presunti rapitori non sono altro che componenti della polizia sovietica in quale, in base ad un accordo stipulato fra la Francia e la Russia, ha il diritto di procedere all'arresto di cittadini sovietici in Francia».

Il giornale aggiunge che la persona rapitasi non è il signor Lapitchinski, ma un russo a nome Savintchef, il quale è stato confuso con quello durante la colluttazione avvenuta nel quale furono scambiati i colpi di rivoltella.

Il giornale ricorda che un analogo rapimento si ebbe alcune settimane or sono e nelle medesime circostanze. La persona rapita era un altro giovane russo fuggito da un campo di concentramento.

Le elezioni in Grecia

Cafandaris e dieci ministri rassegnano le dimissioni

Atene, 11 marzo.

Il vice-primo ministro Cafandris e altri dieci ministri hanno annunciato le loro dimissioni in segno di protesta contro la decisione di mantenere fissa al 31 marzo la data delle elezioni generali greche. Il primo ministro Sofulis ha accettato le dimissioni dei ministri e sta procedendo alla sostituzione con elementi del suo partito. Il primo ministro si è nuovamente ritirato di rinviare le elezioni.

Un tempio per adorare la statua di Gandhi

Bihar, 11 marzo.

Con una solenne cerimonia religiosa una grande statua di Gandhi è stata inaugurata in un nuovo tempio a Shirpur presso Begusarai. Il tempio, recentemente consacrato, prende il nome da Gandhi stesso il cui culto è iniziato da qualche tempo. Il rituale del tempio comprende la lettura (principio cardinale della filosofia orientale di Gandhi) e la recitazione delle scritture indiane tradotte da Gandhi.

IN BELGIO

Gabinetto socialista formato da Spaak

Bruxelles, 11 marzo.

Il Gabinetto belga è stato formato oggi dal socialista Spaak. Egli è il terzo «premier» dalla liberazione del Belgio.

Invio in congedo della classe 1921

Roma, 11 marzo.

Il Ministero della Guerra ha disposto il collocamento in congedo dei sottufficiali e militari di truppa della classe 1921. Le operazioni di congedamento avranno inizio il 15 e saranno condotte a termine entro il 31 marzo.

Gli italiani in Egitto

Tra i maggiori collaboratori del benessere del paese, essi si trovano oggi, dopo quattro anni di guerra e di campi di concentramento, al bando della vita operosa, privi dei loro posti e impieghi, travolti nel turbine della xenofobia

(DAL NOSTRO INVIATO)

IL CAIRO, marzo.

L'Egitto, sul corpo dell'Africa araba e sul complesso del mondo musulmano rappresenta il massimo punto di assorbimento e di evidente sviluppo della civiltà europea ad occidentale. Per cui l'Egitto trovasi ad essere per privilegio di fatti coincidenza la terra aperta dell'Islamismo (ed il Cairo la sua capitale morale) nonchè il paese maggiormente evoluto e più profondamente occidentalizzato.

80 mila

Questo è l'Egitto, dono unico del Nilo sì, ma anche, aggiungiamo noi ed Erodoto, moderna fruito (poichè il dono del caso non è mancato stato fatto all'Islamismo) del duecentocinquantulla europei che lo hanno modernamente edificato.

Tra codesti europei, che hanno operato con il bisturi della scienza occidentale l'incivilimento orientale del Cairo, che ha edificato Alessandria ed i grandi quartieri europei del Cairo, che hanno consacrato lungo il grande vallone le migliore pietre del fiume dal giugno al settembre, per venir artificiali e regolabili, che hanno fondato istituti, banche e ferrovie e che popolano il Cairo ed Alessandria imprimendo alla vita di queste grandi città il ritmo occidentale, gli italiani sono oltre 80.000, secondi soltanto ai 78.000 greci.

La loro vita non è proprio e non è felice; perchè essi, come cittadini di un paese vinto e che non può ancora in Egitto di una vocce rappresentanza diplomatica, sono i più vulnerabili ai soprusi alla reconte ondata di sciovinismo nazionalista che tumultua in Egitto e che in questi ultimi giorni ha assunto aspetto di violenta xenofobia. La guerra ha gravemente minato la base della vita italiana in Egitto (per non parlare poi dei danni subiti in guerra contro questo paese) per aver esso costituito la fondamentale base delle forze di guerra britanniche nel Mediterraneo e in tutto il Medio Oriente. Gli italiani, nuclei nei campi di concentramento, se non morti dopo lungo occupati, privati da altri: posizioni in gran parte definitivamente perdute. Chi era impiegato, o tecnico, o pilota, od operaio alla «Compagnia del Canale», se fu eliminato ed era tra quanti una stentata vita con la piccola pensione che la Compagnia gli passa. Chi era funzionario in una banca, se fu licenziato. Il resto via.

Ritornare, ora che il fortunale della guerra è trascorso, nei posti di prima? Quasi impossibile. Anche se la Compagnia le voleasse, anche se la Banca (come infatti si è pubblicamente verificato) ne avesse tutte le intenzioni, perchè quegli italiani erano dei valorosi lavoratori e dei tecnici apprezzati, v'è lo stesso governo egiziano che si oppone al ritorno di essi nei posti che un tempo occupavano.

L'odio contro gli europei

E' questo atteggiamento del governo egiziano frutto di una particolare avversione ed ostilità dei resto ingiustificabile degli egiziani nei confronti degli italiani? Crediamo che non sia così. La guerra agli italiani si inserisce solo come un elemento nel complesso delle ostilità egiziane verso gli europei in genere e gli inglesi in particolare: è un dato del nazionalismo xenofobo degli arabi di questo rinvorbire mondiale di nazionalismi indigeni, che dall'Egitto all'Indonesia colpisce in un primaverile tumulto di rivolta tutti i popoli di colore assoggettati contro le posizioni imperiali di tutti i dominatori occidentali. Naturalmente così dal mercato di questa sollevazione nazionalistica e «progressista» è per prima e direttamente sollecitata in Italia i punti e in tutti i modi e le giustificazioni che il governo egiziano che si oppone al ritorno di essi nei posti che un tempo occupavano.

L'odio contro gli europei

E' questo atteggiamento del governo egiziano frutto di una particolare avversione ed ostilità dei resto ingiustificabile degli egiziani nei confronti degli italiani? Crediamo che non sia così. La guerra agli italiani si inserisce solo come un elemento nel complesso delle ostilità egiziane verso gli europei in genere e gli inglesi in particolare: è un dato del nazionalismo xenofobo degli arabi di questo rinvorbire mondiale di nazionalismi indigeni, che dall'Egitto all'Indonesia colpisce in un primaverile tumulto di rivolta tutti i popoli di colore assoggettati contro le posizioni imperiali di tutti i dominatori occidentali. Naturalmente così dal mercato di questa sollevazione nazionalistica e «progressista» è per prima e direttamente sollecitata in Italia i punti e in tutti i modi e le giustificazioni che il governo egiziano che si oppone al ritorno di essi nei posti che un tempo occupavano.

Le indagini alleate

Egli ha espresso il suo ottimismo in merito alla preparazione da parte degli Alleati di un «modus vivendi» per la sistemazione della posizione internazionale dell'Italia. Circa le varie questioni insorte in Venezia Giulia, l'on. De Gasperi ha dichiarato che gli risulta che effettivamente assassinamenti di truppe sono stati compiuti. Ha espresso, però, il convincimento che la situazione non precipiterà in eventi irreparabili.

Il Presidente ha poi informato i commissari che il Governo attende ancora la risposta alla richiesta fatta di aggregare alla commissione di esperti alleati un nostro rappresentante.

Ha aggiunto che la commissione stessa effettuerà la sua indagine non soltanto tenendo presente la linea etnica, ma anche gli aspetti economici della regione. Ha poi segnalato ai commissari che la commissione estenderà la sua indagini all'intera regione giuliana non trascurando le isole e le località più importanti, in conformità alla richiesta italiana.

Il Governo, ha detto poi De Gasperi, ha insistito in modo particolare a Londra perchè degli italiani che si trovano nella zona B sia garantito il rispetto, l'incolumità e la libertà. Quindi il Ministro degli Esteri ha rilevato che la questione degli 11 mila prigionieri italiani in mano jugoslave e l'altra dei deportati civili possono venire rapidamente avviate a soluzione.

Infine De Gasperi ha confermato l'intenzione del Governo di concedere, come nelle altre zone di confine plebiscitarie, la più alta autonomia possibile alla Venezia Giulia ed ha assicurato che è pronto un dono della civiltà e del lavoro europei, nonchè (ciò che forse è più praticamente importante) il passo sul l'Europa ha fatto il dono delcemare di quella piccola oasi d'acqua che congiunge oriente e occidente. Problematico resulo: dolce-amaro fin dalle origini. Ed oggi certo più amaro che dolce.

Ezio Bacino

Ottimismo di De Gasperi su un "modus vivendi" per l'Italia

Una seduta della Commissione agli Esteri - Alla Venezia Giulia sarà concessa la più alta autonomia L'Alto Adige - dice il Presidente - rimarrà a noi

Roma, 11 marzo.

Una importante seduta straordinaria richiesta dai consiglieri giuliani della commissione per gli Affari Esteri della Consulta, che comprende le maggiori personalità politiche, da V. E. Orlando a Bonomi, da Croce a Nitti, a Sforza e a Della Torretta, ha discusso la situazione internazionale dell'Italia e quella particolare della Venezia Giulia. Alla seduta sono intervenuti l'on. De Gasperi e i Sottosegretari Negarville e Morelli.

La forza di Tito

L'atteggiamento dei convenuti si è formato su vari aspetti della questione giuliana e ad essi ha esaurientemente risposto l'on. De Gasperi. Amoroso ha confermato che il Governo di Belgrado ha disposto un eccezionale spiegamento di forze armate nella zona. Il delle Venezie Giulie. «E che sappo? si è chiesto Toscatore. Due sole sono le risposte: 1) effettuare un'azione offensiva su Trieste per creare il fatto compiuto; 2) svolgere azione intimidatoria.

Vallani ha rivelato che ciò poteva essere posto in rapporto con la situazione generale mondiale, nella quale si ravvisano sintomi di preoccupazione. Successivamente ha parlato l'on. Vincenzo Ladofed, il quale ha sottolineato anzitutto la necessità che un rappresentante ufficiale venga inviato in quella città onde seguire le indagini e fornire tutte le eventuali informazioni alla commissione stessa. E' stata poi discussa fra l'altro l'idea del plebiscito nella Venezia Giulia sotto l'assoluta garanzia del diritto internazionale, previo immediato sgombro della zona B.

Dopo l'intervento di Luigi Salvatorelli, che ha deprecato ogni forma di nazionalismo, il consigliere giuliano Cosattini (socialista) ha rilevato i gravi inconvenienti anche dal punto di vista economico che determinerebbe l'attuale linea Morgan. Infine il consigliere Gracullo ha chiesto di conoscere se era esatta la notizia secondo la quale non si dovrà nutrire più alcuna preoccupazione circa l'Alto Adige fino a quando la nostra frontiera resterà al Brennero.

Il Presidente del Consiglio ha risposto ai vari consiglieri, dando assicurazioni che la politica estera italiana è ispirata dal criterio del massimo equilibrio e che il Governo farà tutto ciò che è possibile per la difesa dei legittimi interessi dell'Italia, difesa senza accessi, ma con fermezza. Ha riaffermato che l'Italia segue una politica di equilibrio internazionale contraria a qualsiasi od a quel blocco.

Le indagini alleate

Egli ha espresso il suo ottimismo in merito alla preparazione da parte degli Alleati di un «modus vivendi» per la sistemazione della posizione internazionale dell'Italia. Circa le varie questioni insorte in Venezia Giulia, l'on. De Gasperi ha dichiarato che gli risulta che effettivamente assassinamenti di truppe sono stati compiuti. Ha espresso, però, il convincimento che la situazione non precipiterà in eventi irreparabili.

Il Presidente ha poi informato i commissari che il Governo attende ancora la risposta alla richiesta fatta di aggregare alla commissione di esperti alleati un nostro rappresentante.

Ha aggiunto che la commissione stessa effettuerà la sua indagine non soltanto tenendo presente la linea etnica, ma anche gli aspetti economici della regione. Ha poi segnalato ai commissari che la commissione estenderà la sua indagini all'intera regione giuliana non trascurando le isole e le località più importanti, in conformità alla richiesta italiana.

Il Governo, ha detto poi De Gasperi, ha insistito in modo particolare a Londra perchè degli italiani che si trovano nella zona B sia garantito il rispetto, l'incolumità e la libertà. Quindi il Ministro degli Esteri ha rilevato che la questione degli 11 mila prigionieri italiani in mano jugoslave e l'altra dei deportati civili possono venire rapidamente avviate a soluzione.

Infine De Gasperi ha confermato l'intenzione del Governo di concedere, come nelle altre zone di confine plebiscitarie, la più alta autonomia possibile alla Venezia Giulia ed ha assicurato che è pronto un dono della civiltà e del lavoro europei, nonchè (ciò che forse è più praticamente importante) il passo sul l'Europa ha fatto il dono delcemare di quella piccola oasi d'acqua che congiunge oriente e occidente. Problematico resulo: dolce-amaro fin dalle origini. Ed oggi certo più amaro che dolce.

Ezio Bacino

Novena e la sua "squadraccia" alla Corte d'Assise di Torino

Una collana di duecento delitti - Ma tutti accusano i morti e si proclamano innocenti - La missione affidata dal capobanda al figlio tredicenne: "Va uccidi e divertiti"

Nessun detenuto è stato tradotto ieri mattina a Palazzo di Giustizia per l'ammattinamento dei carcerati dalle «Nuove». Due sentinelle della Corte Straordinaria d'Assise e quelle del Tribunale penale si sono trovate accanto. Giudici e avvocati, dopo estenui guardati in viso per un paio d'ore, hanno lasciato le rispettive aule e i processi sono stati rinviati.

La folla ha fatto ressa di buon'ora in via Corte d'Appello avida di vedere la «squadraccia» che per due anni ha terrorizzato e vasta zona della nostra provincia. Ha persistito in questa attesa fino a mezzogiorno, l'ora che volge il desio, oppoi s'è gradata senza incidenti. Così, uno scellerato sul nascere. Un gruppetto di popolani s'era messo in agitazione, perchè un tale aveva creduto di ravvisare un esponente fascista di Villarbasse, nel pressi del Palazzo di Giustizia nella persona... del nostro redattore giudiziario. Ci fu però chi spiegò l'arcano in tempo e il movimento ostile avanti incominciato perfino al nostro collega che si terrebbe ora a far sapere a quanto di errori giudiziari che non è mai stato podestà, nè ha avuto mai incarichi del genere per ovvii motivi.

Calmati gli spiriti alla d'uopo, il furgone cellulare ha trasportato verso le ore 14 gli otto imputati detenuti; uno, certo Adelmo Guerra è latitante e quattro — Alessio Giovanni, Palmucci Mario, Belli Guido e Frison Davide — hanno beneficiato della libertà provvisoria. Forse dato il tempo hanno preferito godersela tutta questa libertà disertando l'udienza come se non li riguardasse nemmeno. Gli imputati, che stanziano non sappiamo se presentarsi o no, sono Novena Spirito, Rocca Giovanni, Martinat Giovanni, Gavello Natale, Simonato Sergio, Giamone Giuseppe, Marchiani Guido e Capello Giorgio.

Presiede la Corte l'avv. Enrico, sostiene l'accusa il P. M. Gedda, cancelliere Scapino.

Tito richiesto di spiegazioni da Londra

Londra, 11 marzo.

Interpellato ai Comuni, il ministro degli esteri britannico Bevin ha dichiarato di aver dato istruzioni all'ambasciatore britannico a Belgrado affinchè ottenga dal maresciallo Tito spiegazioni circa i recenti accrescimenti degli effettivi jugoslavi nella zona B della Venezia Giulia. Il ministro ha aggiunto quindi che questo movimento di truppe in concomitanza con l'arrivo della commissione alleata ha provocato forte apprensione fra la popolazione locale.

Fratianto è giunta notizia da Belgrado che l'agenzia ufficiale jugoslava ha pubblicato un comunicato del Governo jugoslavo nel quale si dichiara che i movimenti delle truppe di Tito nella Venezia Giulia nei pressi della linea di demarcazione hanno «un carattere puramente difensivo»,

Gravi incidenti a Trieste

La polizia alleata, circondata da una folla minacciosa, spara - Alcune vittime - L'UAIS proclama lo sciopero generale - Soldati inglesi feriti

Trieste, 11 marzo.

La situazione che si era andata creando a Trieste aveva lasciato credere che la campagna inscenata per l'arrivo della commissione alleata qui giunta alla chetichella, si fosse esaurita con la battaglia delle scritte inneggianti a Tito e con gli archi di trionfo e bandieruole. Ma la situazione almeno qui a Trieste si rivolgeva repentinamente con conseguenze i cui echi non potranno tanto facilmente attutirsi.

Due morti, venti feriti

L'incidente di Servola, che è una borgata di Trieste, con due morti e una ventina di feriti più o meno gravi, tutti civili, è stata la scintilla che ha precipitato la città in questa situazione delicatissima.

*Ecco la cronaca dei fatti: un ispettore della polizia civile ricevuto l'

CRONACA CITTADINA

L'accordo per l'indennità ai dipendenti del commercio

L'accordo per la nuova indennità di contingenza ai dipendenti del commercio — del quale avevamo dato notizia dettagliata come praticamente ultimato — non troverà ieri dover essere procrastinato in quanto da una parte i datori di lavoro negavano la concessione dell'indennità completa per un mese, in caso di malattia, dall'altra i lavoratori — riuniti in una agitata assemblea alla Camera del Lavoro — mostravano in un primo tempo di voler esigere la retroattività degli aumenti a partire non dal 15 febbraio ma dal 1° gennaio u. s. Successivamente la maggioranza degli interessati alla fine della riunione approvava l'operato dei loro dirigenti sindacali concludendo a probabilità che già nell'incontro odierno tra i rappresentanti delle due parti, l'accordo in questione possa finalmente essere sottoscritto.

La questione dell'acqua

L'Associazione fra proprietari di fabbricati urbani del Piemonte avverte gli associati che non avendo le Società erogatrici del l'acqua potabile disdetto in tempo utile i contratti di fornitura, questi continuano a viventare i contratti per l'anno 1946, pur tanto nessuna variazione può essere apportata ai prezzi in essi segnati di lire 0,30 oppure di lire 0,60 al metro cubo, secondo la data di inizio del contratto. Gli associati devono comunque far fornire dall'acqua direttamente agli inquilini morosi, diffidandoli in tempo utile i contratti in corso

UN'ALTRA SOMMOSSA ALLE "NUOVE,,

Detenuti armati di sprangh. di ferro forzano cancelli e sfondano porte

Agenti di custodia sopraffatti - Carabinieri e autoblinde della "Cremona,, dominano i rivoltosi - Raffiche di mitra nei corridoi - Tre feriti Intervento del Prefetto e del Questore - Le cause dei tumulti

Un'altra sommossa è avvenuta alle «Nuove» che dimostra una volta di più quali siano le condizioni delle nostre carceri giudiziarie, fin le celle non presentano la minima sicurezza, ne la custodia dei detenuti è difficilissima ed essi possono liberamente comunicare fra loro, se l'ecuazione affidamento rende sempre più precaria ogni norma d'igiene, non si deve trarne motivo d'appunto a chi ha la responsabilità della direzione e non è in grado di mutare per quella la critica situazione. Ma è naturale che la cittadinanza si chieda come e perchè questi gravi incidenti possano ricorrere tanto sovente.

Quest'ultimo episodio (sarà poi davvero l'ultimo?) si è iniziato domenica pomeriggio e si riallaccia ad un precedente tentativo di evasione di sei detenuti avvenuto sabato scorso mattina, ma tanto meno riuscito in quanto, verso le 14,30, ora in cui il servizio di sorveglianza è meno intenso, e la guardia esterna era minore di personalità di agenti, per i cui pasti pomeridiani ottimamente o percibè chiamati ad altri incarichi, è cominciata l'agitazione nel terzo «braccio». Il personale di custodia, constatata la gravità della situazione, si ritira mentre l'ammutinamento si estende al secondo braccio. Quelli ricoverati in infermeria si isolano sprangando le porte ed anche i «politici» del primo braccio, rifiutano di partecipare alla sommossa. I detenuti, urlando e brandendo sprangbe di ferro, ricavate dalle brande sfasciate, rompono le serrature dei cancelli e si riversano nelle retrocelle. Qui fanno massa e immobilizzati gli agenti che non avevano fatto in tempo a rifugiarsi, forzano i due cancelli di sicurezza dell'ultima sezione, rimasti aperti una ventina di giorni fa dal Capo delle Guardie a ricevere e sfondano la porta del locale accanto al corridoio delle camerate. Qualche agente sorpreso nella brande per il riposino del pomeriggio, viene portato nella cella e fortemente legato, poichè la polizia ed i carabinieri, chiamati d'urgenza, sono accorsi col posto, i rivoltosi, con secondi e mezzi fanno una barricata dietro il cancello di sicurezza di sbarramento. Ne abbiamo la prova ed un numeroso gruppo, Allora, armati di pilastri e pale, privati dall'esterno, tentano disperatamente di scovare un passaggio per raggiungere i sottostanti e quindi evadere attraverso la fognatura. Un altro gruppo di rivoltosi corre, di forzare la porta che dà sul cortile interno per la corrispondenza della sezione femminile — rimasta calma per i buoni uffici della Superiora Suor Giuseppina — ma alcuni colpi d'arma da fuoco ed il lancio di una bomba a mano li fanno a ripiegare improvvisato ad alla vece.

Il maggiore Boria ed il capitano Gabrielli intanto dispongono i moschetti dell'Arma in modo da circondare tutto il carcere e i carabinieri della Divisione «Cremona» appostano sul corso Vittorio altrettanto e cingolate. Intimano intanto ai detenuti di ritornare nelle proprie celle, viene aperto il fuoco ed al crepitare dei mitra, gli ammutinati, stringendosi compatti lungo i muri, raggiungono le celle, lasciando nel corridoio due feriti dei quali uno piuttosto grave, mentre un terzo, colpito al polpaccio da un proiettile, raggiunge ugualmente i compagni. Al riparo dalle raffiche, gli urli e le imprecazioni si moltiplicano, e, impotenti a reagire per la superiorità delle armi, i detenuti sfogano la loro rabbia rompendo brandi e cercando disperatamente di evadere in massa non però di più. Il giornalista che ha potuto recarsi per assistere ad questo triste spettacolo, ha visto coi propri occhi le sue impressioni sono state pessime. *Le «Nuove» si trovano in condizioni così gravi, che nessun passo civile si sopporterebbe senza sorpassi! I detenuti che dovrebbero essere tutti più compiacenti, sono invece quasi dominanti, in una condizione di intollerabile sperpetuo. Il Prefetto è rimasto vivamente commosso di questo constatato attraverso, tanto che ha ordinato d'informarne telegraficamente i Ministri competenti. E' assolutamente indispensabile, che il Governo intervenga sollecitamente a porre un termine ad una così triste situazione. Chi ha avuto a giudicare che paghi il fio delle sue colpe davanti alla Giustizia, ma, in attesa del giudizio, non si può mettere in fuorio colpevoli ed innocenti e lo stesso non ha diritto ad un trattamento civile. E' contro questa forma di mercomunione sociale ed umana che alcuni detenuti hanno accusato protestato; gli altri, i più facinorosi, hanno tratto pretesto per cambiare di peggio parole. Il Governo provveda prontamente ma attivamente definitivo delle carceri d'Europa.*

I consigli di gestione nel discorso dell'on. Pesenti

Domenica mattina al cinema Ambrosio, il prof. Antonio Pesenti, economista nazionale, ha parlato sul tema: «I Consigli di gestione». L'oratore ha sostenuto l'importanza, che questi organismi sono destinati ad assumere nel quadro della riforma, industriale, economica, sociale del paese: organismi (con funzioni deliberative), intesi non allo difesa esclusiva di una classe, ma al miglioramento generale della produzione attraverso la collaborazione paritetica, dei rappresentanti del capitale e di quelli del lavoro.

L'assemblea dei commercianti

Si è tenuta domenica mattina al teatro Lirico, sotto la presidenza dei dott. Scamuzzi, l'assemblea dei commercianti della provincia di Torino. Dopo vivacissima discussione e dopo alcuni emendamenti, la mozione votata dalla maggioranza è stata approvata. Sono stati inoltre compilati due ordini del giorno, nei quali si chiede la modifica del contributo per il Fondo di Solidarietà e l'aggiornamento dell'attuale gravoso provvedimento fiscale.

Il progetto per la tramvia Torino-Rivoli-Avigliana

Per iniziativa della «Pro Torino», la cui rinascita promettente dell'ing. Lingua, è stato discusso ed approvato il progetto, illustrato dall'arch. dott. Milano, del prolungamento della linea tramviaria Torino-Rivoli fino ad Avigliana, toccando i paesi di Villarbasse, Trana. Il progetto avrà immediato alla Provincia per la sua realizzazione.

La riforma della magistratura

Questo è il tema svolto, per iniziativo del Gruppo Cavour, dal dott. Armando Ranotti direttore de «Il giornale del Mattino» di Roma, al Conservatorio «Verdi», domenica mattina. Il problema della riforma magistratica è stato ampiamente sviscerato dall'oratore sotto tutti i punti di vista. Egli ha concluso, fra le approvazioni dei numerosi presenti, che tale riforma dovrebbe avvenire nel senso di un risoluto avvicinamento alla teoria e alla prassi costituzionale della monarchia britannica.

Conferenze

Oggi, alle 17,30, nel salone maggiore di via Ormea 4 parlerà il prof. V. Pancrazzi su «La concezione cristiana e i problemi della famiglia».

Spettri armati di mitra

Uscito da una sala da ballo di corso Moncalieri, il ventenne Luigi Ovo di Domenico, s'avviava ieri sera in bicicletta verso Rivoli, quando, in una strada deserta, sorgevano improvvisi un fornido spettro fantasmatico armato vestito di nero. Il giovanotto pensava per scoprire un viso defraudato, ma gli spettri gli gridavano in faccia parole minacciose: «Fermati o ti spariamo!». L'Ovo, vistosi perduto, invece di fermarsi accelerava l'andatura e passava come una vecchia dinanzi alle sentinelle appostate, le quali, avvistato il fuggiasco, gli sparavano contro alcune scariche di mitra che lo raggiungevano in più punti ad un braccio e ad una gamba. L'Ovo si è fatto medicare alla Mutuetto ed è stato giudicato guaribile in più di un mese.

Duo casi di asfissia

Il sig. Pietro Rabbiosi, abitante in via Modena Cristina 106, rientrando domenica sera nella sua abitazione, trovava in cucina la madre Maria cadavere, vittima evidentemente delle esalazioni del gas. Il cadavere disgraziata veniva al cadavere di sua figlia Ottavia, coniugata Marchino. I vicini, incuriositi dal fetore odore di gas proveniente dall'abitazione del sig. Giuseppe Maggiorotto, forzavano la porta e trovavano su di una sedia il proprietario vecchio dalle emicranie.

Per le sorelle Ardizio

Più di quattrocento lavoratori sono convenuti domenica mattina dinanzi al cippo che alla Pellerina ricorda il martirio delle giovanissime sorelle Ardizio trucidate dai fascisti durante la notte del 30 marzo 1945. Gli operai hanno poi proseguito una lapide in corso Brescia, in memoria del padre delle due ragazze, caduto egli pure nella stessa notte.

Concerto de «La Pianistica»

La società di cultura «La Pianistica» ha dedicato il suo primo concerto ad autori pianistici antichi e moderni. Le musiche di Viotti, A. B. Brani e Lodovico Rocca, e le canzoni su testi dialettali di Alfredo Nicola, Luigi Gallino e Michele Lessona, hanno avuto, nel maestro Ferrochio, nella signore Anna Maria Rizzo, Bianca Calabrino, Gemma Grassi e nei signori Antonio Ecconopi, Silvio Barolli, Marino Moretti e M. Navone, esecutori preparatissimi.

Programma radio

Programma A. — Ore 12: Musica sinfonica - 12,30: Dalla montagna al microfono - 13,20: Quintetto del buon umore - 16,10: Le giovani voci - 16,30: Canzoni - 20,30: Pianisti celebri - 20,40: Ora prossima... - 21,50: Orchestra sinfonica - 22,05: Ultime notizie del giorno - Musica da ballo - Ora Pasquale» - 23,30: Musica per violino e pianoforte.

Programma B. — Ore 12: Orchestrine - 13,30-14: Pagine di Vittorio Dallini - 20: Musica per banda - 20,35: Rivocazioni tribunizie - 21,10: Musica sinfonica - 21,45: Buon umore al Bagno - 22-22,30: Galleria del jazz.

STATO CIVILE

Cassolo Giov. Battista, a. 73; Arsenal Carlo, m. 3; Cristen Paola, a. 57; Lanzoni Ortensia ved. Rocca, a. 84; Mussetto Gilliano, a. 14; Colombano Antonio ved. Favolio, a. 82; Rinaldi Bernardo, a. 72; Mina Domenico ved. Giancola, a. 76; Camerio Gaspare, a. 68; Bordigoni Margherita m. Bonesso, a. 68; Gallerio Marianna ved. Tagliandi, a. 78; Traverso Palmina ved. Pagliano, a. 78; Ema Sabina Celestina, a. 68; Rapelo Silvio Tavera, a. 74; Polerio Carlo, a. 77; Rivera Edmondo, a. 66; Legnani Eugenio, a. 54; Canavesino Margherita m. Mazzoli, a. 73; Battaglio Attilio, a. 48; Fiva Maria ved. Perodello, a. 86; Perinetti Ing. Francesco, a. 87; Cardia Palmira, a. 66; Sarti Umberto, a. 76; Magia Sebastiano, a. 76; Bosco Rolo, m. 9; Bertolino Carlo, a. 66; Palmas Filomena, a. 75; Pagella Bartolomeo, a. 66; Bellomo Pietro, a. 88; Cuneo Antonio, a. 66; Maggiorino Giuseppe, a. 41; Calabrese Giuseppina, a. 34; Giordano Maria ved. Pagnoli, a. 64; Rigoni Giovanni, a. 66; Mallarino Maria ved. Rinaudo, a. 66; Bonetti Giuseppe, a. 54; Bonetti Ernesto, a. 16; Barone Dalmazio Maria, a. 66; Bruno Alfredo, a. 68; Bruno Anna, a. 84; Zanardo Gregorio, a. 82; Rolle Gaspare, a. 61; Bucelli Ada m. Carminati, a. 42; Rava Ottavio ved. Mandrone, a. 86; Vergnano Carolina, a. 42; Canti Adelaide ved. Colombo, a. 86; Giorgi Rosalia ved. Rinaldi, a. 72; Catalino Carlo, a. 42; Bonfi Teresa, a. 78; Mandili Giov. Battista, a. 66; Chiabotto Teresa, a. 66.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, munita dei Conforti Religiosi, rendeva all'altissimo l'anima.

Santagata Cav. Carlo
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: I figli: Albino col marito Armando Pirotti e bimbi, Angelo con la moglie Bruna e bimbo, Graziella; la sorella, fratelli, cognati, nipoti e la fedele Graziella. La cerimonia avrà luogo martedì 12 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, via Campana 26. Per speciale volontà del Defunto non fiori ma preghiere; la famiglia non prende il lutto.

La Ditta Stentagallo e Perino, impiegati e maestranze esprimono con vivo dolore la morte del cavaliere **SANTAGATA Cav. CARLO.**

Il cognato Adriano Perino che più di collaboratore lo ebbe fraterno nel comune lavoro, partecipa con animo angosciato l'immaturo perdita.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-613

Munito dei Conforti religiosi, spirava il 9 corr. mancava all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Ranuzzi Giovanni

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio, la moglie Domenica Giulia, i figli Dott. Edoardo, Giuseppina in Sicotra, Ing. Emilio con la rispettiva famiglie, il fratello Andrea, la cognata Camilla Pignata, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria Fornasero.

La presente serve di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore.

La Messa verrà celebrata nella Parrocchiale di S. Carlo mercoledì 13 corrente alle ore 8.

Dopo l'operata vita in Eterno oggi decedeva coi conforti della Fede il

Comm. Ing. Carlo Ferraro
Direttore delle Ditte Ditte di Novara

Desolati l'annunciano i figli ed parenti.

Genova, via Ovidio 15-6 - 8-3-1946.

Dopo di aver coraggiosamente affrontato il rischio della guerra, la perdita dei cannoni e la fatica, dal campo di concentramento di Sandbostel, ci ritornava a Medelorf (Danimarca) la giovinezza ed anche di

Bruno Cassia
Studente ingegnere

Nel 1° anniversario del suo chiamato in massima Gilda Giuseppina, il papà Ferdin, il fratello Furio, lo ricordano con immutato dolore.

Giovedì 14 corr. nella Chiesa di S. Giuseppe (via M. Vittoria), alle ore 9 e alle 10, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima cara del compianto

Ettore Lavista

ringraziando il primo anniversario della sua morte.

La famiglia ringrazia riconoscente quanti si unirono alle sue preghiere. (11206

Nel 1° anniversario della morte del

Maestro Umberto Capella

giovedì 14 c. v. alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo, piazza S. Carlo, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona del

Cav. Egidio Bozzio

La famiglia, cui grata a quanti si unirono alla sua preghiera.

Nel 1° anniversario della morte, giovedì 14 corr. alle ore 11 nella Parrocchia di San Filippo. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (11206

Giovedì, 14 marzo, nella Chiesa di S. Giuseppe (via M. Vittoria), alle ore 9 e alle 10, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima cara del compianto

Ettore Lavista

ringraziando il primo anniversario della sua morte.

La famiglia, ringrazia riconoscente quanti si unirono alla sua preghiera. (11206

Nel 1° anniversario della morte del

Maestro Umberto Capella

giovedì 14 c. v. alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo, piazza S. Carlo, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona del

Cav. Egidio Bozzio

La famiglia, cui grata a quanti si unirono alla sua preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA

6 APP. APPARTAMENTI L. 16 p. p.

APPITTASI alloggio ammobiliato, camera, cucina, bagno, indipendente, telefono. Telef. 54-602.

CERESI alloggio due stanze cucina servizi igienico riformato mobilio. Telefonare 24-605.

SERGENTI 3 camere e cucina contributo riparazioni. Scrivere gazzetta 177 F, Spi Torino. -20203

CERCO alloggio due tre camere moderno ammobiliato quasi riscaldamento. Scrivere SPI, Torino, gazzetta 140 S. 12255

STANZA piantereno uso ufficio centrale cerco in cambio camera cucina. Scriv. SPI Torino, cas. 166 P

URGENTI camera cucina accessori vuoti massima buona volontà. Antonio, Bardonecchia 28. 20207

10 LEZ. TRAD. PERSI L. 14 p. p.

LAUREATO impartisce lezioni matematica, fisica. Scrivere gazzetta 188 S, Spi Torino. -21180

LEZIONI private propaganda stenodattilografia, lingue, ragioneria commerciale, corrispondenza. Chiedere programma scuola SIET, Po 7. Telefono 43-670. 1960

CAMERA ammobiliata bella comodità cedesi gratuitamente persona disposta piccolo finanziamento garantito. Scrivere cassetta 178 F, Spi Torino. -20211

RAGAZZA con buona istruzione cerca presso distinta famiglia unica impolitina matrimoniale possibilmente uso cucina minimo disturbo, referenze. Telefonare 50-416. 20206

4 CAMERE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTEREI o affittarei alloggio 3-4 camere semiarredato ripristinabile ultimo piano. Scrivere SPI, Torino, gazzetta 139 F. -20202

APPARTAMENTO, negozio, villetta. Ditta pubblici vendemmi. ICARE, via Santa Teresa 18. -20212

APPARTAMENTINI per studio alloggio liberi maggio vendemmi. Via Juna 45. 20210

CASA recente costruzione camere 36 più cucinini sala marmo. Richiesta 1.800.000, altra centrale 2.200.000. Telefonare 58-972.

VENDESI villa, impianti, accessori, tre giardini vigna, frutteto. Cercasi Alba. Scrivere SPI, Torino, cassetta 147 S. 11196

VENDO alloggio signorile centrissimo 12 vani libero. Cassa. Chiederlo, telef. 660-668. 11196

VENDO negozio con retro mezzanino cantina paraggi Statuto. Telefonare 44-321. 20205

VILLA signorile Isolo collina Espongo con annesso terreno mq. 11.000, vendesi causali internazionali. Scrivere gazzetta 179 F Spi Torino.

10 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

SAPO tecnico forni trafileria cerca ditta metallica luogo esperienza disposto recarsi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 166 F.

COMMUTATORE, esperienza trentennale esercizio passaggini, fornì, caldaie, impianti vapore, pratico progetti e migliorie, referenze massime. Scrivere SPI, Torino, cassetta 145 S. 12261

GIOVINI portieri liberi subito cercano portineria ottime referenze. Scrivere casa. 177 F, Spi Torino.

GIOVINA sola seria, pratica ufficio governo casa oppure dama compagnia. Ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cas. 136 F.

GEOMETRA pratico edilizia ricercherebbesi ovunque ufficiali. Scrivere SPI, Torino, cass. 134 S. -

GEOMETRA studio Universitario pratica direzione aziende agricole, edili costruzione edifici cerca amministrazione o casa liberi disposto emolumenti e qualsiasi garanzia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 146 S.

GIARDINIERE specializzato Mantovano Francesco, assume impianti giardini, frutteti, manutenzione, specializzato potatura fioriere, frattiziera, avvezzo fiori, trovato posto rami Koplin. Via Bastarossi arnaldi avvagnolo, Bottighieri Bonsignore, Bairo, Torino. -21252

IMPIEGATO tecnico 14 categoria ragioneria, qualunque occupazione purchè decorosa disposto viaggiare ricasi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 180 F. 20208

INGEGNERE elettrotecnico abilitato refiuta proposta cerca impiego tecnico. Scrivere Bertolo, corso Siccardi 6. 20207

IMPIEGATO assicurazioni impraticato offresi buona Compagnia. Scrivere SPI, Torino, cas. 135 S. -

GIOVANE agricolo diplomato cercherebbesi azienda agraria, disposto recarsi ovunque oppure ufficio, ente, ramo agricolo. Scrivere Pucci presso Marchetti, Palazzo Città 15. Telef. 51-607, Torino. 20205

PERITO industriale laureato pratico amministrazione lavori ufficio offresi qualunque mansione, incarichi difficili, disposto ovunque. Scrivere SPI, Torino, cas. 91 P.

RAGIONIERE esperto ragioneria ottima referenze praticissimo contabilità occuperebbesi piccola media azienda anche mezza giornata. Scrivere cassetta 113 F, Spi Torino.

GIOVANE portieri liberi subito cercano portineria ottime referenze. Scrivere casa. 177 F, Spi Torino.

GIOVINA sola seria, pratica ufficio governo casa oppure dama compagnia. Ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cas. 136 F.

GEOMETRA pratico edilizia ricercherebbesi ovunque ufficiali. Scrivere SPI, Torino, cass. 134 S. -

GEOMETRA studio Universitario pratica direzione aziende agricole, edili costruzione edifici cerca amministrazione o casa liberi disposto emolumenti e qualsiasi garanzia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 146 S.

GIARDINIERE specializzato Mantovano Francesco, assume impianti giardini, frutteti, manutenzione, specializzato potatura fioriere, frattiziera, avvezzo fiori, trovato posto rami Koplin. Via Bastarossi arnaldi avvagnolo, Bottighieri Bonsignore, Bairo, Torino. -21252

IMPIEGATO tecnico 14 categoria ragioneria, qualunque occupazione purchè decorosa disposto viaggiare ricasi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 180 F. 20208

INGEGNERE elettrotecnico abilitato refiuta proposta cerca impiego tecnico. Scrivere Bertolo, corso Siccardi 6. 20207

IMPIEGATO assicurazioni impraticato offresi buona Compagnia. Scrivere SPI, Torino, cas. 135 S. -

GIOVANE agricolo diplomato cercherebbesi azienda agraria, disposto recarsi ovunque oppure ufficio, ente, ramo agricolo. Scrivere Pucci presso Marchetti, Palazzo Città 15. Telef. 51-607, Torino. 20205

PERITO industriale laureato pratico amministrazione lavori ufficio offresi qualunque mansione, incarichi difficili, disposto ovunque. Scrivere SPI, Torino, cas. 91 P.

RAGIONIERE esperto ragioneria ottima referenze praticissimo contabilità occuperebbesi piccola media azienda anche mezza giornata. Scrivere cassetta 113 F, Spi Torino.

GIOVANE portieri liberi subito cercano portineria ottime referenze. Scrivere casa. 177 F, Spi Torino.

GIOVINA sola seria, pratica ufficio governo casa oppure dama compagnia. Ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cas. 136 F.

GEOMETRA pratico edilizia ricercherebbesi ovunque ufficiali. Scrivere SPI, Torino, cass. 134 S. -

GEOMETRA studio Universitario pratica direzione aziende agricole, edili costruzione edifici cerca amministrazione o casa liberi disposto emolumenti e qualsiasi garanzia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 146 S.

GIARDINIERE specializzato Mantovano Francesco, assume impianti giardini, frutteti, manutenzione, specializzato potatura fioriere, frattiziera, avvezzo fiori, trovato posto rami Koplin. Via Bastarossi arnaldi avvagnolo, Bottighieri Bonsignore, Bairo, Torino. -21252

IMPIEGATO tecnico 14 categoria ragioneria, qualunque occupazione purchè decorosa disposto viaggiare ricasi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 180 F. 20208

INGEGNERE elettrotecnico abilitato refiuta proposta cerca impiego tecnico. Scrivere Bertolo, corso Siccardi 6. 20207

IMPIEGATO assicurazioni impraticato offresi buona Compagnia. Scrivere SPI, Torino, cas. 135 S. -

GIOVANE agricolo diplomato cercherebbesi azienda agraria, disposto recarsi ovunque oppure ufficio, ente, ramo agricolo. Scrivere Pucci presso Marchetti, Palazzo Città 15. Telef. 51-607, Torino. 20205

PERITO industriale laureato pratico amministrazione lavori ufficio offresi qualunque mansione, incarichi difficili, disposto ovunque. Scrivere SPI, Torino, cas. 91 P.

RAGIONIERE esperto ragioneria ottima referenze praticissimo contabilità occuperebbesi piccola media azienda anche mezza giornata. Scrivere cassetta 113 F, Spi Torino.

Dopo di aver coraggiosamente affrontato il rischio della guerra, la perdita dei cannoni e la fatica, dal campo di concentramento di Sandbostel, ci ritornava a Medelorf (Danimarca) la giovinezza ed anche di

Bruno Cassia
Studente ingegnere

Nel 1° anniversario del suo chiamato in massima Gilda Giuseppina, il papà Ferdin, il fratello Furio, lo ricordano con immutato dolore.

Giovedì 14 corr. nella Chiesa di S. Giuseppe (via M. Vittoria), alle ore 9 e alle 10, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima cara del compianto

Ettore Lavista

ringraziando il primo anniversario della sua morte.

La famiglia, ringrazia riconoscente quanti si unirono alla sua preghiera. (11206

Nel 1° anniversario della morte del

Maestro Umberto Capella

giovedì 14 c. v. alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo, piazza S. Carlo, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima buona del

Cav. Egidio Bozzio

La famiglia, cui grata a quanti si unirono alla sua preghiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA

6 APP. APPARTAMENTI L. 16 p. p.

APPITTASI alloggio ammobiliato, camera, cucina, bagno, indipendente, telefono. Telef. 54-602.

CERESI alloggio due stanze cucina servizi igienico riformato mobilio. Telefonare 24-605.

SERGENTI 3 camere e cucina contributo riparazioni. Scrivere gazzetta 177 F, Spi Torino. -20203

CERCO alloggio due tre camere moderno ammobiliato quasi riscaldamento. Scrivere SPI, Torino, gazzetta 140 S. 12255

STANZA piantereno uso ufficio centrale cerco in cambio camera cucina. Scriv. SPI Torino, cas. 166 P

URGENTI camera cucina accessori vuoti massima buona volontà. Antonio, Bardonecchia 28. 20207

10 LEZ. TRAD. PERSI L. 14 p. p.

LAUREATO impartisce lezioni matematica, fisica. Scrivere gazzetta 188 S, Spi Torino. -21180

LEZIONI private propaganda stenodattilografia, lingue, ragioneria commerciale, corrispondenza. Chiedere programma scuola SIET, Po 7. Telefono 43-670. 1960

CAMERA ammobiliata bella comodità cedesi gratuitamente persona disposta piccolo finanziamento garantito. Scrivere cassetta 178 F, Spi Torino. -20211

RAGAZZA con buona istruzione cerca presso distinta famiglia unica impolitina matrimoniale possibilmente uso cucina minimo disturbo, referenze. Telefonare 50-416. 20206

4 CAMERE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTEREI o affittarei alloggio 3-4 camere semiarredato ripristinabile ultimo piano. Scrivere SPI, Torino, gazzetta 139 F. -20202

APPARTAMENTO, negozio, villetta. Ditta pubblici vendemmi. ICARE, via Santa Teresa 18. -20212

APPARTAMENTINI per studio alloggio liberi maggio vendemmi. Via Juna 45. 20210

CASA recente costruzione camere 36 più cucinini sala marmo. Richiesta 1.800.000, altra centrale 2.200.000. Telefonare 58-972.

VENDESI villa, impianti, accessori, tre giardini vigna, frutteto. Cercasi Alba. Scrivere SPI, Torino, cassetta 147 S. 11196

VENDO alloggio signorile centrissimo 12 vani libero. Cassa. Chiederlo, telef. 660-668. 11196

VENDO negozio con retro mezzanino cantina paraggi Statuto. Telefonare 44-321. 20205

VILLA signorile Isolo collina Espongo con annesso terreno mq. 11.000, vendesi causali internazionali. Scrivere gazzetta 179 F Spi Torino.

10 DOMANDE IMPIEGO L. 8 p. p.

SAPO tecnico forni trafileria cerca ditta metallica luogo esperienza disposto recarsi ovunque oppure ufficio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 166 F.

COMMUTATORE, esperienza trentennale esercizio passaggini, fornì, caldaie, impianti vapore, pratico progetti e migliorie, referenze massime. Scrivere SPI, Torino, cassetta 145 S. 12261

GIOVANI portieri liberi subito cercano portineria ottime referenze. Scrivere casa. 177 F, Spi Torino.

GIOVINA sola seria, pratica ufficio governo casa oppure dama compagnia. Ottime referenze. Scrivere SPI, Torino, cas. 136 F.

GEOMETRA pratico edilizia ricercherebbesi ovunque ufficiali. Scrivere SPI, Torino, cass. 134 S. -

GEOMETRA studio Universitario pratica direzione aziende agricole, edili costruzione edifici cerca amministrazione o casa liberi disposto emolumenti e qualsiasi garanzia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 146 S.

GIARDINIERE specializzato Mantovano Francesco, assume impianti giardini, frutteti, manutenzione, specializzato potatura fioriere, frattiziera, avvezzo fiori, trovato posto rami Koplin. Via Bastarossi arnaldi avvagnolo, Bottighieri Bonsignore, Bairo, Torino. -21252

IMPIEGATO tecnico 14 categoria ragioneria, qualunque occupazione purchè decorosa disposto viaggiare ricasi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 180 F. 20208

INGEGNERE elettrotecnico abilitato refiuta proposta cerca impiego tecnico. Scrivere Bertolo, corso Siccardi 6. 20207

IMPIEGATO assicurazioni impraticato offresi buona Compagnia. Scrivere SPI, Torino, cas. 135 S. -

GIOVANE agricolo diplomato cercherebbesi azienda agraria, disposto recarsi ovunque oppure ufficio, ente, ramo agricolo. Scrivere Pucci presso Marchetti, Palazzo Città 15. Telef. 51-607, Torino. 20205

PERITO industriale laureato pratico amministrazione lavori ufficio offresi qualunque mansione, incarichi difficili, disposto ovunque. Scrivere SPI, Torino, cas. 91 P.

RAGIONIERE esperto ragioneria ottima referenze praticissimo contabilità occuperebbesi piccola media azienda anche mezza giornata. Scrivere cassetta 113 F, Spi Torino.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La marcia vittoriosa delle squadre di testa

Tutto considerato, la ventunesima giornata del Campionato ha dato luogo a poco o nulla che si possa veramente considerare come novità. Le tre squadre che formano il gruppetto di testa hanno vinto con largo punteggio le loro gare, tre delle aspiranti al quarto seggio continuano a camminare di pari passo con un distacco incolmabile di uno sullo altro, ed alla coda della classifica permangono sempre due delle tre compagini sfavorite. Una tappa della marcia di avvicinamento al traguardo terminale, può quindi venire considerata la domenica.

Il posto d'onore, fra le squadre di testa, spetta a chi aveva il compito più difficile. La Juventus ha superato con bella disinvoltura l'ostacolo rappresentatole dalla Triestina giuocando sul proprio campo. Tre a zero, è quello che si dice un bel risultato, ma più che il risultato ancora, la sostanza, riteniamo i meriti di Chiarugi, Depetrini, Vallariito, Ricchetto, Parola, Piu, Nordahl, Vaghi, Bellardi, Pavese, tra cui spiccano diversi campioni di 1ª e 2ª serie — a cui hanno corrisposto una folla schiera di giovanissimi, curati dal solito allenatore prof. Ricci. La Società del cav. Gancia e Origlia farà certamente parlare di sè nelle riunioni atletiche della stagione agonistica del 1946.

La Coppa «Città di Torino» per individuali e dilettanti ed è riservata con la volata di oltre cinquanta e la vittoria di Guelfo Luigi (V. C. Rostese) che ha coperto i km. 140 del percorso in 3 ore e 07' alla media di km. 36,446; 2. Mascardino; 3. De Ros.

Il Campionato di corsa campestre su un percorso di km. 8 è spettato a S. Vittore Olona è stato vinto da Rossi Aldo (Orero Verga (Genova) in 29'37" 1/5. Filia Luigi (Pedale Torino) in 29' 39"3/5; 3. Malachina 29'53"1/5.

La partita internazionale di rimo sul ghiaccio svoltasi domenica al Palazzo del Ghiaccio di Milano tra la Nazionale italiana e la Nazionale b svizzera, si è chiusa alla pari dopo un incontro accanito per 4 a 4.

Al Martinetto una gara di ciclismo, organizzata dalla Società «Tiro a volo» di Torino ha dato i seguenti risultati: 1. Alberoni con 15 su 15; 2. Mazzoni con 14 su 15; 3. a p. m. Aberto e Giardino con 13 su 14; 5. Grasso 11 su 12; 6. Piacentino 9 su 10.

Ad iniziativa di un gruppo di ex soci e simpatizzanti è stato costituito lo sport Club Gabrielli che dopo aver svolto in borgo S. Donato una intelligente ed intensa propaganda sportiva in via Tintoro bottino da Venezia. Le tre squadre vittoriose si trovano così ancora in partita, a quota 22 La Doria invece appare spacciata, come remoto appaiono le possibilità della Triestina e del Bronzia.

Il Genova, per parecchiare o Bergamo, ha segnato due pari. Pochi cale. E' questa forse la sola vera novità — da parte di una squilla che conta al proprio attivo 13 reti in 21 incontri — la sola novità di una giornata un po' piatta.

VITTORIO POZZO

I RISULTATI

Inter-Brescia 4-1; Bologna-Venezia 2-1; Atalanta-Genoa 3-0; Modena-Sampierd. 2-0; Milan-Doria 4-1; Torino-Vicenza 4-0; Juventus-Triestina 3-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Inter	21	15	5	1	47	16	35
Torino	20	15	3	2	47	16	33
Juventus	21	10	9	1	37	17	29
Bologna	21	9	7	5	31	20	25
Modena	21	6	10	5	18	14	22
Milan	21	6	7	7	30	29	19
Triestina	20	7	5	8	22	30	19
Brescia	20	7	5	8	23	27	19
Doria	20	5	7	8	22	26	17
Venezia	20	4	7	9	25	33	15
Vicenza	21	6	3	12	20	38	15
Atalanta	21	5	5	11	13	34	15
Genoa	21	4	6	11	23	40	14
Sampier.	21	5	3	13	18	40	13

CINEMA

Non ti posso dimenticare, di E. H. Griffith.

Ciascuno di questi suoi ultimi film è un po' per Fred Astaire, una specie d'addio. Ha quarant'anni, di vertiginoso dinamismo; e si dichiara ormai stanco di ballare quattro o cinque ore quotidiane d'allenamento, chè tanto gli costano le sue apparizioni. In attesa, fra questo serato d'addio, dell'ultima definitiva, la famiglia che all'Astaire dette l'orizzonte significantemente ed elegantemente al spagno. Qualche cammino e qualche trovatina, qualche scarico e parecchi balletti: e questi sono quelli che ci piacciono